



Il Presidente

Omissis

e p.c.

Omissis

Fascicolo URAV n. 1324/2025

Oggetto: Richiesta chiarimenti in merito alle competenze del R.P.C.T. *omissis* (rif. prot. ANAC n. *omissis* del *omissis*).

Con nota in oggetto, sono stati richiesti chiarimenti in merito alle competenze del RPCT della *omissis*. In particolare, la questione discende dalla comunicazione ricevuta dal predetto RPCT in riscontro alla comunicazione di disponibilità alla sottoscrizione dell'Accordo Integrativo Regionale della *omissis*. per la Specialistica Ambulatoriale Interna dell'*omissis*, nella quale quest'ultimo evidenziava come *"tra i compiti ascritti alla scrivente, in qualità di RPCT, non rientrano le verifiche sul mancato riscontro di richieste formulate nei confronti di Uffici Regionali"* e, *"pertanto, senza entrare nel merito della fattispecie sottoposta"* comunicava *"l'archiviazione della nota in argomento"*.

Si forniscono, pertanto, indicazioni in merito al ruolo e ai compiti attribuiti al RPCT sulla base della normativa di riferimento (legge n. 190/2012) e di atti di carattere generale e delibere specifiche adottate dall'Autorità sulla tematica in esame, che rilevano nel caso di specie.

Sui poteri del RPCT, l'Autorità si è già espressa con la delibera n. 840 del 2018, cui si rinvia per i dettagli. In tale sede si è precisato che l'obiettivo principale assegnato al RPCT è quello della predisposizione del sistema di prevenzione della corruzione di un'amministrazione o ente nonché della verifica della tenuta complessiva di tale sistema al fine di contenere fenomeni di cattiva amministrazione. Pertanto, i poteri di vigilanza e controllo che il RPCT può esercitare all'interno della p.a. o di un ente devono rimanere connessi a tale obiettivo. E proprio a tale obiettivo sono correlate le specifiche responsabilità che gravano sul RPCT e che si sostanziano laddove vi siano casi di omessa predisposizione di un PTCP adeguato e di omesso controllo sull'attuazione delle misure (cfr. art. 1, co. 12 e 14, l. 190/2012).

Da qui si rileva, quindi, che il cardine dei poteri del RPCT è centrato proprio sul prevenire la corruzione - ossia sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione (PTPC e relative misure di prevenzione, ivi compreso il monitoraggio sui tempi procedurali) per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e sulla verifica che ad essi sia stata



data attuazione effettiva - e che i poteri di controllo e di verifica di quanto avviene nell'amministrazione sono funzionali a tale obiettivo.

Laddove il RPCT sia destinatario di segnalazioni o comunque riscontri fenomeni di corruzione, in senso ampio, i suoi compiti si sostanziano in una delibazione *sul fumus* di quanto rappresentato, al fine di stabilire se esistano ragionevoli presupposti di fondatezza. Qualora ricorra tale evenienza, sarà cura del RPCT rivolgersi agli organi interni o agli enti/istituzioni esterni, preposti ai necessari controlli, in una logica di ottimizzazione del sistema di controlli già esistenti nelle amministrazioni. Come evidenziato anche nel PNA 2022 (cfr. Allegato 3 "Il RPCT e la struttura di supporto"), i poteri di vigilanza e controllo del RPCT devono rimanere dunque connessi al ruolo principale che il legislatore assegna a tale figura a cui, come innanzi chiarito, è affidata la predisposizione e la verifica dell'attuazione e dell'idoneità del sistema di prevenzione della corruzione previsto nel PTPCT o nella sezione apposita del PIAO. In particolare:

- l'obbligo di vigilare sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO (cfr. Parte generale "Il monitoraggio: indicazioni per i PIAO e per i PTPCT" § 5);
- di segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

I risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT o nella sezione apposita del PIAO, sono resi noti dal RPCT in una Relazione annuale da pubblicare sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Per quanto concerne la questione posta, occorre rilevare che una delle misure generali da inserire nei PTCT delle amministrazioni è il Monitoraggio dei tempi procedurali, che la *omissis* ha inserito all'interno del PIAO 2025 (sezione *omissis*).

Come rilevato dalla Regione, infatti, *"L'attività di monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, previsti dalla legge o dai regolamenti, è individuata dal legislatore statale quale uno dei fattori essenziali che concorrono alla salvaguardia dei principi di trasparenza e di prevenzione della corruzione e della illegalità nell'attività della Pubblica Amministrazione ed è disciplinata all'art. 1, commi 9, lett. d), e 28, della legge 190/2012. Gli esiti di tale attività sono soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 1, comma 28, della stessa legge, secondo cui "Le amministrazioni provvedono altresì al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale di ciascuna amministrazione. La presente misura prevede, in particolare, l'esecuzione del prescritto monitoraggio periodico riguardante i procedimenti di ciascun anno. Detto monitoraggio mira all'accertamento dell'eventuale inosservanza dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e, conseguentemente, all'avvio di azioni utili per l'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate. Alla luce di quanto sopra, come previsto dall'Allegato E al presente Piano, entro il 31 marzo deve procedersi alla pubblicazione dei risultati del predetto monitoraggio, aggregando per tipologia i procedimenti riferiti all'anno solare precedente. A titolo esemplificativo,*



per i procedimenti svolti nell'anno 2024, si procederà, anzitutto, a monitorare il rispetto dei tempi; gli esiti di tale attività, aggregando i procedimenti per tipologia, andranno pubblicati entro il 31 marzo 2025. Successivamente, ai fini della verifica della corretta attuazione della misura, i Referenti dei Dipartimenti/Uffici entro il 31 ottobre 2025, trasmetteranno all'Organo di indirizzo politico del proprio ramo di Amministrazione e al Responsabile una relazione che, dato atto dell'avvenuto adempimento dell'obbligo di monitoraggio e di pubblicazione di cui sopra, esponga, per le varie tipologie di procedimento, le eventuali criticità rilevate nell'attuazione della misura, nonché le iniziative assunte o programmate, per i casi di inosservanza dei termini, ai fini della relativa risoluzione.

Occorre rilevare inoltre che dall'esame dell'organizzazione interna della *omissis*. (cfr. sezione AT/Organizzazione/Articolazione uffici), il *omissis*. del Dipartimento *omissis*. è risultato competente – tra l'altro – per le attività concernenti:

- Applicazione accordi collettivi nazionali e relativi accordi regionali per la dirigenza medica e non medica e per il comparto sanitario;
- Relazioni con le Organizzazioni sindacali di categoria del personale dipendente e convenzionato del SSR, Attività amministrativa relativa alla medicina di base e specialistica;
- Applicazione accordi collettivi nazionali e relativi accordi regionali per la medicina generale (assistenza primaria, continuità assistenziale, Emergenza Sanitaria Territoriale), pediatria, specialistica ambulatoriale.

Pertanto, sulla base della declaratoria della struttura organizzativa regionale il *omissis*. del Dipartimento *omissis* risulterebbe competente per l'attività di relazione con le organizzazioni sindacali e l'applicazione degli accordi collettivi e ragionevolmente anche l'ufficio che avrebbe dovuto attivarsi per la sottoscrizione dell'Accordo Integrativo Regionale (A.I.R.) della *omissis*. per la Specialistica Ambulatoriale Interna.

Per quanto concerne invece i termini di conclusione dei procedimenti, l'Amministrazione regionale pubblica i tempi in questione anche con riferimento al Dipartimento *omissis*., in esecuzione della disposizione di cui al comma 3, dell'art.2 della legge regionale *omissis*., con il quale è stato previsto che *"il termine per la conclusione del procedimento è reso pubblico con mezzi idonei e, in ogni caso, è immediatamente pubblicizzato attraverso i siti web delle singole amministrazioni"*. E' possibile infatti consultare i tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi definiti con Decreto del Presidente della Regione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della *omissis*. (G.U.R.S), nell'apposito *"Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale omissis e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale omissis."*

Orbene, pur non ricorrendo in capo al RPCT un dovere di intervento volto a far cessare l'inerzia dell'ufficio responsabile del procedimento, resta inteso che tale ritardo configura una criticità da rilevare necessariamente in occasione del monitoraggio dei tempi procedurali. In particolare, spetta al RPCT approfondire, con il supporto dell'ufficio competente, la/e ragione/i che hanno determinato l'inosservanza dei termini, raccogliendo le eventuali proposte funzionali ad assicurare il regolare svolgimento dei futuri procedimenti. Gli esiti delle valutazioni svolte, poi, dovranno essere riferiti all'Organo d'indirizzo per l'assunzione delle iniziative ritenute più opportune.



Quanto, invece, agli strumenti che l'ordinamento appresta a tutela dell'istante, oltre alla possibilità di far valere in giudizio l'eventuale pregiudizio sofferto, si segnala che ai sensi dell'art. 2, comma 9 ter, l. n. 241/1990 è possibile attivare il titolare del potere sostitutivo affinché concluda il procedimento "attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario".

Ciò posto, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità con particolare riferimento ai poteri e al ruolo del RPCT e dei contenuti del PIAO 2025 della *omissis*, si ritiene che al RPCT della *omissis*:

- ha il compito di vigilare sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, ivi compresa la misura generale obbligatoria di monitoraggio dei tempi procedurali;
- ha il compito di segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, tra cui sono ricompresi i ritardi riscontrati nella conclusione dei procedimenti amministrativi;
- ha il compito di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- ha l'obbligo di rendere noti i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nella sezione apposita del PIAO, nella Relazione annuale da pubblicare sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- a tal fine, i Referenti dei Dipartimenti/Uffici dell'amministrazione regionale, trasmettono all'Organo di indirizzo politico del proprio ramo di Amministrazione e al Responsabile una relazione che esponga, per le varie tipologie di procedimento, le eventuali criticità rilevate nell'attuazione della misura, nonché le iniziative assunte o programmate, per i casi di inosservanza dei termini, ai fini della relativa risoluzione.

E dunque, alla luce di quanto sopraesposto, nell'ambito delle attività di predisposizione del sistema di prevenzione della corruzione dell'amministrazione nonché della verifica della tenuta complessiva di tale sistema al fine di contenere fenomeni di cattiva amministrazione, il RPCT della *omissis*:

- 1) dovrebbe attivarsi - anche in raccordo con il referente del Dipartimento/ufficio dell'amministrazione regionale competente - nel valutare il mancato adempimento delle misure generali previste nel PIAO dell'amministrazione regionale, tra i quali figura il monitoraggio dei termini procedurali degli Uffici Regionali aditi (nel caso concreto, il *omissis* - *omissis*);
- 2) segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione della misura in esame, con particolare riferimento ai motivi che hanno determinato la conclusione tardiva dei procedimenti amministrativi, e, se del caso, indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- 3) rendicontare i risultati dell'attività svolta nella Relazione annuale da pubblicare sul sito istituzionale della *omissis*, esponendo le eventuali criticità rilevate nell'attuazione della misura, nonché le iniziative assunte o programmate, per i casi di inosservanza dei termini, ai fini della relativa risoluzione.



Tanto premesso, il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 9 aprile 2025, ha disposto la trasmissione delle suesposte considerazioni.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Firmato digitalmente